

Le antiche acque albule, cure con fanghi e inalazioni

Il professor Fraioli: utili per chi soffre di psoriasi, dermatiti, acne, artrosi e fibromialgia

Bagni, fanghi e inalazioni. Le cure alle Terme acque albule di Tivoli, a 25 chilometri dal Centro di Roma, ripartono dopo gli anni del Covid anche con la formazione dei medici.

«Abbiamo tenuto due lezioni magistrali - racconta il professore Antonio Fraioli, responsabile del reparto di Medicina interna alla Sapienza e moderatore del convegno "Quando le cure termali... alle Acque Albule" — sull'utilizzo di fanghi e bagni per la riabilitazione di malattie come l'artrosi e altre patologie croniche. Il secondo focus è stato sugli effetti della tecnica inalatoria nei bambini affetti da

otite». La lectio magistralis è stata tenuta da Alberto Villani, primario di pediatria de Bambino Gesù.

Le acque azzurro-biancastre, molto amate fin di tempi dell'imperatore Adriano che aveva edificato la sua villa a pochi chilometri dalla fonte sorgiva nel lago della Regina, sono indicate per cure e benessere da millenni. La capacità terapeutica di cui sono dotate è dovuta all'emulsione gassosa (da qui il nome albule) creata dal processo tra l'anidride carbonica e l'idrogeno solforato. Acque che curano malattie della pelle come psoriasi, dermatiti e acne oltre



Una veduta dall'alto delle Terme di Tivoli

ad artrosi, fibromialgia e rigidità neuro-muscolari. E regalano benessere anche senza essere affetti da particolari malanni. «È importante che la cura che parte dal medico di famiglia e dagli specialisti con farmaci, poi continui con questi trattamenti», precisa Fraioli. Per la dermatite e l'acne, «lo zolfo ha un'azione cheratoplastica antisettica, migliora il Ph e diminuiscono prurito e bruciore». Per la fibromialgia, invece, «la balneoterapia influisce sul dolore muscolare e può arrivare a una vera e propria disattivazione dei punti dolorosi». I fanghi, poi, «hanno un effetto sull'asse ipotala-

mo-ipofisi-surrene, cioè aumentano il cortisolo e le beta endorfine che portano a un maggiore benessere», aggiunge Fraioli.

Il centro termale a Tivoli si estende su 12 ettari con un parco e 10 piscine, 6 vasche interne e 4 all'aperto. «Quest'anno puntiamo a tornare ad avere gli ospiti del 2019, prima della pandemia - annuncia il direttore, Stefano Terranova -. Erogavamo 20mila prestazioni sanitarie l'anno da 12 o 24 trattamenti, più la parte benessere che si concentra nel fine settimana».

Manuela Pelati

© RIPRODUZIONE RISERVATA